

Ancora irrisolti i nodi della crisi regionale

Non esistono scorciatoie. Deve essere chiara la scelta della DC sarda

Oggi si dovrebbe eleggere il nuovo presidente - Interventi socialisti e repubblicani

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Dove vuole arrivare la DC quando auspica la formazione di una Giunta che raccoglie attorno al programma concordato l'assenso e la partecipazione diretta e indiretta di tutte le forze autonome...

A Messina il rettore uscente non ottiene il quorum: è una vittoria dei comunisti

Dal corrispondente

MESSINA - Il rettore uscente Gaetano Livrea non è stato riconfermato alla carica di cui si era dimesso dopo le disposizioni del decreto 382. Un voto nuovo, allargato ad oltre 500 docenti, ha detto no all'elezione di Livrea...

Da un'analisi del risultato emerge chiaramente che la sconfitta di DC, PSI, CISL-ECNU (sindacato autonomo) rappresenta la volontà di un nuovo corpo docente di cambiare le cose. E adesso si presenta l'occasione che consente un dibattito non rituale, ma realmente nuovo e produttivo sul ruolo dell'università...

Un'università - affermano i comunisti - in grado di dare un contributo decisivo per lo sviluppo e il miglioramento della qualità della vita. Affrancandosi così dallo stato di subordinazione in cui la vorrebbero costringere il potere politico e i potenti economici...

Sergio D'Argenio

Denunciata dal PCI di Taranto la vicenda del «Pino di Lenne»

Un mare di divieti infranti ed ecco il campeggio abusivo

Una decina d'anni fa era terreno demaniale - Poi un tourbillon di passaggi di proprietà ha consentito l'attuale speculazione - Singolare solerzia nell'approvazione della richiesta

Dal nostro corrispondente

TARANTO - Incominciano a venire alla luce numerosi ed interessanti particolari sulla vicenda del campeggio abusivo, costituito al fianco della pineta di Palagiano: un caso di illecito amministrativo che ha visto nei giorni scorsi il gruppo consiliare comunista presentare una documentata denuncia alla magistratura...

Il bosco sia poi potuto finire nelle mani di privati. Un secondo elemento per lo meno strano è rappresentato dal fatto che la richiesta della società di costruire il campeggio è stata avanzata il 6 dicembre 1979 e addirittura il giorno seguente la commissione edilizia del comune ha dato il proprio parere favorevole. Un caso quasi unico, quindi, di celebrità, che però fa sorgere notevoli sospetti, soprattutto sugli interessi che sarebbero dietro alla costruzione dell'opera...

del campeggio andava preceduta dalla predisposizione di un idoneo strumento urbanistico esecutivo di secondo grado da parte del Comune. Risultato fino ad oggi: nessuna di queste prescrizioni, oltre ad altre minori, è stata ottemperata dalla società. Infine per concludere il curriculum delle irregolarità, il provvedimento di concessione doveva tornare in consiglio comunale (e questo puntualmente non è accaduto), mentre un'ordinanza di semiplica sospensione dei lavori e di sfida a demolire, fatta dal sindaco, ha impedito nientemeno che venti giorni per essere notificata, senza che poi lo stesso primo cittadino compisse gli ulteriori adempimenti...

Paolo Melchiorre

Accolte parzialmente le indicazioni comuniste

Approvata la variante a Crotona. Ma il centrosinistra lascia irrisolte molte questioni

Una dichiarazione del compagno Colurcio - Le prospettive aperte

Dal nostro corrispondente

CROTONA - Molla attesa nella città venerdì sera per la seduta del Consiglio comunale che ha esaminato la questione variante all'attingimento variante sulla quale da tempo si attende una soluzione idonea per i cittadini, per gli operatori economici, per coloro che allo strumento urbanistico hanno fatto affidamento per uno sviluppo razionale del territorio contro i tentativi portati avanti dalle forze speculative...

TAR che rimandava indietro la variante, ce ne aveva dato atto. L'altra sera il consiglio comunale solo dopo lunghe ed insistenti pressioni del nostro partito ha deliberato in merito. Dobbiamo dire che solo una parte delle nostre argomentate osservazioni sono state accolte. Ciò è da addebitare all'atteggiamento assunto dalle forze di maggioranza di netta chiusura e di rifiuto aprioristico ad un confronto reale e costruttivo. Per questo il PCI ha ribadito il capogruppo comunista come anche il PSDI ha espresso il proprio voto contrario e si impegna a sviluppare tutte quelle iniziative e politiche di massa necessarie per assicurare, in sede di osservazioni alla variante, modifiche migliorative ed ostacolare l'azione delle forze della speculazione che trovano rifugio in alcuni settori politici, tendenti a peggiorare e stravolgere le scelte del compagno Colurcio - tra fondata e la sentenza del...

Un migliaio di giovani in assemblea nell'istituto «Pezullo»

Cosenza: punto per punto le proposte degli studenti per cambiare la scuola

Chiesta una modifica della legge stralcio di riforma - I problemi dell'edilizia scolastica e del diritto allo studio - Largo confronto fra le varie forze politiche giovanili

Nostro servizio

COSENZA - Saranno un migliaio stipati nell'Aula Magna dell'istituto «Pezullo», la scuola per ragioni di spazio quasi due settimane occupata dagli studenti, durante l'assemblea cittadina degli studenti medi di Cosenza. Ci sono ragazzi e ragazze di tutte le scuole, dal classico allo scientifico, agli istituti professionali. Sono in molti a prendere la parola, senza timidezza, davanti a un pubblico attento. E' questo un movimento di lotta serio, almeno a guardarlo con gli occhi ancora fissi al '68 o al '77, qui si parla dei problemi della scuola delle aule che mancano dei professori assenti. Però la politica non è stata messa alla porta, tutt'altro, basta pensare alla larga partecipazione degli studenti alla manifestazione di sabato scorso in difesa della legge sull'aborto, solo che le divisioni, se così può dirsi, ideologiche, sembrano attenuate, se non proprio scomparse. I toni per lo più sono pacati, il ragionamento è di tensione non se ne avverte. L'assemblea è stata organizzata dal «Coordinamento degli studenti medi» che, da alcune settimane organizza manifestazioni, assemblee, incontri tra gli studenti di tutte le scuole cittadine. Accanto ai problemi più strettamente scolastici e in particolare, di questo ne è testimonianza la «piattaforma» approvata dall'assemblea, una esigenza più ampia di discutere, di cercare gli spazi necessari per lo sviluppo della «esoggettività» giovanile. «Il coordinamento degli studenti» - dice il segretario provinciale della FGCI Massimo Covello - può essere un momento di aggregazione per i giovani della città che sentono in maniera forte l'esigenza di ritrovarsi ed avere un punto di riferimento per le loro iniziative. Il movimento degli studenti esprime oggi una capacità di rapportarsi ai problemi della scuola assai originale, che ha permesso un largo confronto fra le varie componenti politiche giovanili, senza le solite formalità di schieramento o di scartello. Alla fine dell'assemblea viene approvata una «piattaforma» che sarà il documento intorno al quale gli studenti svilupperanno nei prossimi giorni tutta una serie di iniziative. Gli interlocutori che il movimento degli studenti si è scelto sono gli organi di governo, a cominciare da quello nazionale, ma anche le giunte della Calabria e del Comune di Cosenza. Al governo gli studenti chiedono la modifica della legge stralcio di riforma degli organi collegiali e in particolare, l'abolizione del consiglio di classe, l'elezione del comitato studentesco durante l'orario scolastico e la possibilità di revoca nei confronti dei delegati. Al governo si chiede pure che sia riformata la legge nazionale per l'edilizia scolastica, con particolare riguardo al Mezzogiorno e l'approvazione di norme che introducano l'informazione sessuale nelle scuole. Alla giunta regionale gli studenti chiedono che spenda immediatamente i quarantacinque miliardi già predisposti ma non spesi, per l'edilizia scolastica in Calabria. Si chiede inoltre che sia pienamente attuato il diritto allo studio, anche con specifiche modifiche alla legge vigente. Alla giunta comunale viene chiesta una sede per il «coordinamento» dove gli studenti possano incontrarsi e discutere. Ma c'è dell'altro, i giovani vogliono un centro culturale polivalente che sia autogestito. In più si chiede l'abbigliamento pomeridiano degli istituti scolastici. Come si può vedere, si tratta di proposte precise, con interlocutori ben individuati. Un'altra prova della maturità di questo movimento.



Antonio Preiti

Sciopero «bianco» del sindacato autonomo a Cagliari

Degenti senza assistenza all'ospedale psichiatrico

E' stata bocciata la delibera sul contratto di lavoro - La Giunta provinciale ricorre al Tar per la revoca del provvedimento

CAGLIARI - Uno «sciopero bianco» promosso dal sindacato autonomo CISAS limita il servizio di assistenza e sorveglianza ai pazienti dell'ospedale psichiatrico. L'agitazione provoca non poche difficoltà, i pazienti sono lasciati quasi in abbandono. Non vengono assistiti né sorvegliati in alcun modo i pazienti che hanno la facoltà di muoversi liberamente in città. Soprattutto gli infermieri in sciopero rifiutano di assistere i malati che, all'interno del manicomio, hanno necessità di continue ed adeguate cure. Le prestazioni di carattere terapeutico, secondo gli scioperanti, possono venire effettuate solo attraverso ordini scritti e firmati dai medici di reparto. Lo «sciopero bianco», respinto dai sindacati confederati CGIL-CISL-UIL, è stato provocato dalla mancata applicazione del contratto di lavoro del personale. «Questo è successo - spiega l'assessore provinciale alle finanze, compagno Giuseppe Putzolu - dopo la bocciatura, avvenuta per ben tre volte, del contratto del Comitato regionale di controllo, della delibera in cui vengono fissate le qualifiche e le retribuzioni dei dipendenti compresi quelli occupati nell'ospedale psichiatrico. Da parte nostra abbiamo presentato ricorso al tribunale amministrativo per ottenere la revoca del provvedimento di bocciatura, e quindi passare alla immediata applicazione del contratto di lavoro. Intanto la situazione nell'ospedale psichiatrico diventa sempre più seria e preoccupante. Il presidente della Provincia compagno Alberto Palmas ha rivolto una lettera di diffida agli infermieri che partecipano allo «sciopero bianco». Nella lettera il compagno Palmas sostiene che «la mancata esecuzione delle prestazioni cui sono tenuti gli infermieri, secondo il mansionario vigente, configura una violazione dei doveri d'ufficio, e quindi la commissione di sanzioni di ordine amministrativo, oltre che eventuali sanzioni penali». Il direttore dell'ospedale psichiatrico è stato perciò informato ed invitato a personale interessato della lettera di diffida del presidente della Provincia, ed a comunicare tempestivamente i nomi dei trasgressori. «Da parte dell'amministrazione - ha precisato l'assessore alle finanze compagno Putzolu - non verrà lasciato nulla di intentato perché il contratto passi alla sua fase di applicazione, una volta esaurite le formalità di legge. Qualcuno ci accusa di voler ripristinare la restaurazione alla Provincia. Cosa significa? Vuol dire forse che si sta tentando di ripristinare un comportamento di equità, imparzialità e legalità, cessando ad esempio l'assurda pratica delle promozioni per cosiddetti meriti di fatto? Se si intende questo, è vero». In altre parole, la giunta di sinistra vuole mettere un po' d'ordine e chiudere «una fase» durata sette anni, di continue promozioni-sanatorie. Una certa prassi va interrotta in modo definitivo, sia all'ospedale psichiatrico come in tutti gli altri settori di attività della provincia. In che modo intervenire? «Un modo c'è. Si tratta - risponde l'assessore Putzolu - della riorganizzazione dei servizi e di altre iniziative per la piena valorizzazione degli stessi dipendenti. Un progetto in tal senso è stato elaborato dalla amministrazione provinciale, e siamo decisi a portarlo avanti».

Decine di sfrattati in piazza a Bari. Sotto accusa l'inerzia della giunta

Dalla redazione

BARI - Hanno bloccato le strade del centro di Bari. Erano sfrattati, abitanti abusivi di alloggi IACP, famiglie che «parcheggiano» negli alberghi cittadini. Per tutti una sola richiesta: la casa. C'era una donna, bambini con striscioni arrangiati. «Siamo stanchi di stare negli alberghi, vogliamo una casa» tesi da un marciapiede all'altro di Corso Vittorio Emanuele, davanti alla prefettura. I reclami sono molti, e bastano poco per averli. «Nella mia famiglia siamo in sei, mio marito è disoccupato ed io con i miei quattro figli stiamo da due anni in albergo, prima eravamo in un hotel dal quale ci hanno cacciato perché i nostri bambini davanti fastidiosi ai clienti e siamo andati quindi in un altro». Un'altra signora rincara: «Siamo accampati negli alberghi, non sappiamo come lavare i panni perché gli alberghi non vogliono la mattina fare colazione bisogna arrangiarsi, questa non è vita! Ci dicono che ci vuole tempo, che bisogna aspettare, intanto è a noi che tocca stare accampati, mica ai signori del Comune». A questi casi si aggiungono quelli degli abusivi delle palazzine IACP del quartiere San Paolo, sloggiati alle quattro del mattino dall'ordinanza del giudice che non ordinava lo sgombero, perché le case erano assegnate ad altri. «Alle quattro del mattino sono venuti i poliziotti per cacciarmi, io sono dovuto uscire con la bambina che ha sei anni ed aveva la febbre, fortuna che ho potuto portarla da mia suocera, non mi toccava farla stare in macchina, al freddo». Le storie si susseguono con foga e con rabbia; c'è il diritto di quelli che devono occupare le case che gli spettano, e che gli abusivi hanno occupato indebitamente, d'altra parte c'è la disperazione di chi non sa come fare, chi vive alla giornata. Sono i problemi di una città che vive drammaticamente un problema come quello della casa, che diventa ogni giorno più grave, la gente non sa più cosa tentare: i fitti sono impossibili (per un appartamento di tre stanze, anche nelle frazioni o nei quartieri periferici, si arriva a pagare anche 250 mila lire) e bisogna comunque dirsi fortunati se si riesce a trovare una abitazione. La Giunta comunale di centro sinistra come al solito si è mossa in ritardo trovandosi di fronte una situazione già deteriorata, dalla mancanza di aree edificabili alle lungaggini delle costruzioni e delle assegnazioni delle case popolari, alla mancanza di un piano di recupero del patrimonio edilizio esistente. Perciò la Giunta si muove con interventi che cercano soltanto di tamponare il problema, senza peraltro riuscirci, non avendo l'efficienza e la volontà politica per risolvere una situazione non più procrastinabile.

La mancanza di navi traghetti blocca oltre duemila vagoni

Le Ferrovie dello Stato riducono il traffico commerciale sullo stretto?

Anziché potenziare il parco di materiale mobile adeguato si pensa di respingere le merci e far trabordare i passeggeri a Messina e a Villa S. Giovanni - Le iniziative da prendere indicate dal PCI

Dal nostro corrispondente

MESSINA - Oltre duemila vagoni delle ferrovie non possono attraversare lo stretto per la mancanza di navi traghetti. Per questo motivo esiste la possibilità che le Ferrovie dello Stato stiano per adottare gravi misure che ledono gli interessi dei viaggiatori, quali ad esempio la sospensione dell'accettazione di merci e la limitazione dei treni viaggiatori a Messina e a Villa S. Giovanni con il trasbordo dei passeggeri da e sulle navi traghetti. Questa decisione creerebbe notevoli disagi per tutti gli utenti e favorirebbe le aziende private che svolgono il servizio di traghettiamento nello stretto. Secondo le ferrovie tutto scaturisce dalla scarsa disponibilità di navi, ma nessuna iniziativa è stata presa per snellire il processo di riparazione dei natanti spesso fermi per periodi inammissibilmente lunghi per riparazioni che al contrario richiederebbero qualche giorno se non addirittura poche ore. Gli esempi della motonave «Agata» (che è ferma da quasi 10 giorni per una avaria che avviene alla quale al massimo si sarebbero resi necessari due giorni di lavoro) e della nave traghetti «Cariddi» (ferma da 4 mesi per la lentezza con cui si è proceduto all'acquisto del pezzo occorrente e per il ritardo con cui si procede per porlo in opera) mettono in rilievo le gravi inadempienze dell'azienda che non ha mai voluto prendere

in considerazione i suggerimenti offerti dalle organizzazioni sindacali unitarie circa l'ammmodernamento e lo snellimento dell'organizzazione del lavoro nel settore delle navi traghetti e di potenziamento degli impianti fissi (officine).

Sul problema è stata presentata dai parlamentari comunisti siciliani una interrogazione al ministro dei trasporti per conoscere le iniziative da assumere nei confronti dell'azienda FS, per programmare e disporre un piano di approvvigionamento dei pezzi necessari alle riparazioni, un potenziamento tecnologico ed umano delle officine navitraghetto, la risoluzione di continui conflitti di competenza tra i vari servizi dell'azienda a favore di una gestione unitaria e funzionale di tali servizi, e lo snellimento delle procedure di assunzione dei vincitori dei concorsi.

Infine i parlamentari siciliani hanno chiesto che al contrario richiederebbero qualche giorno se non addirittura poche ore. Gli esempi della motonave «Agata» (che è ferma da quasi 10 giorni per una avaria che avviene alla quale al massimo si sarebbero resi necessari due giorni di lavoro) e della nave traghetti «Cariddi» (ferma da 4 mesi per la lentezza con cui si è proceduto all'acquisto del pezzo occorrente e per il ritardo con cui si procede per porlo in opera) mettono in rilievo le gravi inadempienze dell'azienda che non ha mai voluto prendere

Sabato ad Avezzano convegno sulla informazione

«I mezzi di comunicazione di massa nella battaglia per una informazione democratica e pluralista»: questo il titolo di un convegno, organizzato dal Comitato regionale abruzzese del PCI, che si terrà sabato prossimo ad Avezzano. Il dibattito sul tema sarà preceduto da una relazione introduttiva del compagno Silvano Consolè della segreteria regionale del PCI, cui seguiranno alcune comunicazioni di giornalisti RAI ed operatori del settore dell'informazione tra i quali, Andrea Barbato, Marco Conti, Domenico Marozzi, Giulio Spalzone, Franco Tortoro e Giovanni Verza. Le conclusioni saranno tenute dal compagno Adalberto Minucci della segreteria nazionale del PCI.

Partecipazioni statali e sviluppo minerario: a Iglesias conferenza PCI

CAGLIARI - Venerdì 14 e sabato 15 novembre si terrà ad Iglesias una conferenza nazionale del PCI su «Partecipazioni statali e sviluppo del settore minerario metalurgico». La conferenza è stata organizzata dalla direzione del partito, di interesse nazionale, e sarà presieduta nel quadro delle iniziative nazionali di settore che preparano la conferenza sulle partecipazioni statali in programma per il 4-5 dicembre a Genova. La conferenza di Iglesias sarà conclusa dal compagno onorevole Giorgio Marcolotta e dal professor Felice Ippolito, deputato al parlamento europeo. I temi delle iniziative di Iglesias verranno illustrati domani giovedì in una conferenza stampa, convocata nei locali del comitato regionale in via Emilia.